

Committente	<b>COMUNE DI POSTALESIO (Sondrio)</b>
-------------	---

Progetto	<b>PIANO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO</b>
----------	--

Progettisti	<b>Arch. LUZZI LUCIANA e Arch. BORROMINI GIANLUIGI</b>
-------------	--

Procedimento		
<b>VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA</b>		
Autorità procedente	Autorità competente	Responsabile procedimento
<b>Geom. Pierclaudio Gugiatti</b>	<b>Ing. Mirko Maranta</b>	<b>Geom. Pierclaudio Gugiatti</b>

Elaborato	<b>RA.02</b>
	<b>Settembre 2014</b>
<b>INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE</b>	

Professionista incaricato
<b>Dott.ssa SILVIA SPEZIALE</b> <b>Via Valeriana, 97 – 23016 CERCINO (SO)</b> <b>Tel/Fax 0342.680651</b> <b>Mobile 339.1057996</b> <b>E-mail <a href="mailto:info@silviaspeziale.it">info@silviaspeziale.it</a></b>

## **SOMMARIO**

1.0 PREMESSA.....	2
2.0 VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' DEGLI ATCP 1, 2 E 3 CON IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA VIGENTE .....	3
3.0 VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA PAESAGGISTICA DELLE NUOVE PREVISIONI DI PGT 3	
4.0 EFFETTUAZIONE DELL'ANALISI DELLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE DI CUI AL D.LGS. 42/04.....	18

## 1.0 PREMESSA

Il presente documento è redatto ad integrazione del Rapporto Ambientale relativo al Documento di Piano del PGT del Comune di Postalesio, in risposta alle osservazioni pervenute a seguito della 2<sup>a</sup> Conferenza di Valutazione tenutasi in data 26.11.2013.

Il termine per la raccolta delle osservazioni era fissato al 27.12.2013.

Entro tale scadenza sono pervenute diverse osservazioni, tra cui quelle che hanno interessato direttamente le analisi condotte nel Rapporto Ambientale, che sono riportate nella seguente tabella:

Osservazione pervenuta n° Protocollo (in entrata)	Ente	Richieste che hanno interessato direttamente il R.A.
n° 1913 del 13.11.2013	ARPA – Dipartimento di Sondrio	Verificare la compatibilità degli ATCP 1, 2 e 3 con il piano di zonizzazione acustica vigente.
n° 2162 del 23.12.2013	Provincia di Sondrio	Valutare l'incidenza paesaggistica dell'enuove previsioni di PGT. Effettuare l'analisi delle componenti paesaggistiche di cui al D.lgs. 42/04.

In rapporto ad esse è necessario formulare una spiegazione o un approfondimento della valutazione ambientale, al fine dell'adozione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Postalesio.

Le restanti osservazioni pervenute, che hanno interessato esclusivamente il Documento di Piano, sono state recepite direttamente nei documenti del Piano di Governo del Territorio e ne è stata formulata risposta/motivazione nel Parere Motivato e nella Dichiarazione di Sintesi.

## 2.0 VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' DEGLI ATCP 1, 2 E 3 CON IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA VIGENTE

Allo stato attuale, il Comune di Postalesio, con D.C.C. n. 26 del 24.09.2009, ha solo adottato il Piano di zonizzazione acustica redatto da Arpa Dipartimento di Sondrio, che allo stato attuale deve essere redatto da tecnico abilitato, adeguandolo alle previsioni di PGT, e valutato da Arpa.

Pertanto non può essere verificata la compatibilità con uno strumento non vigente.

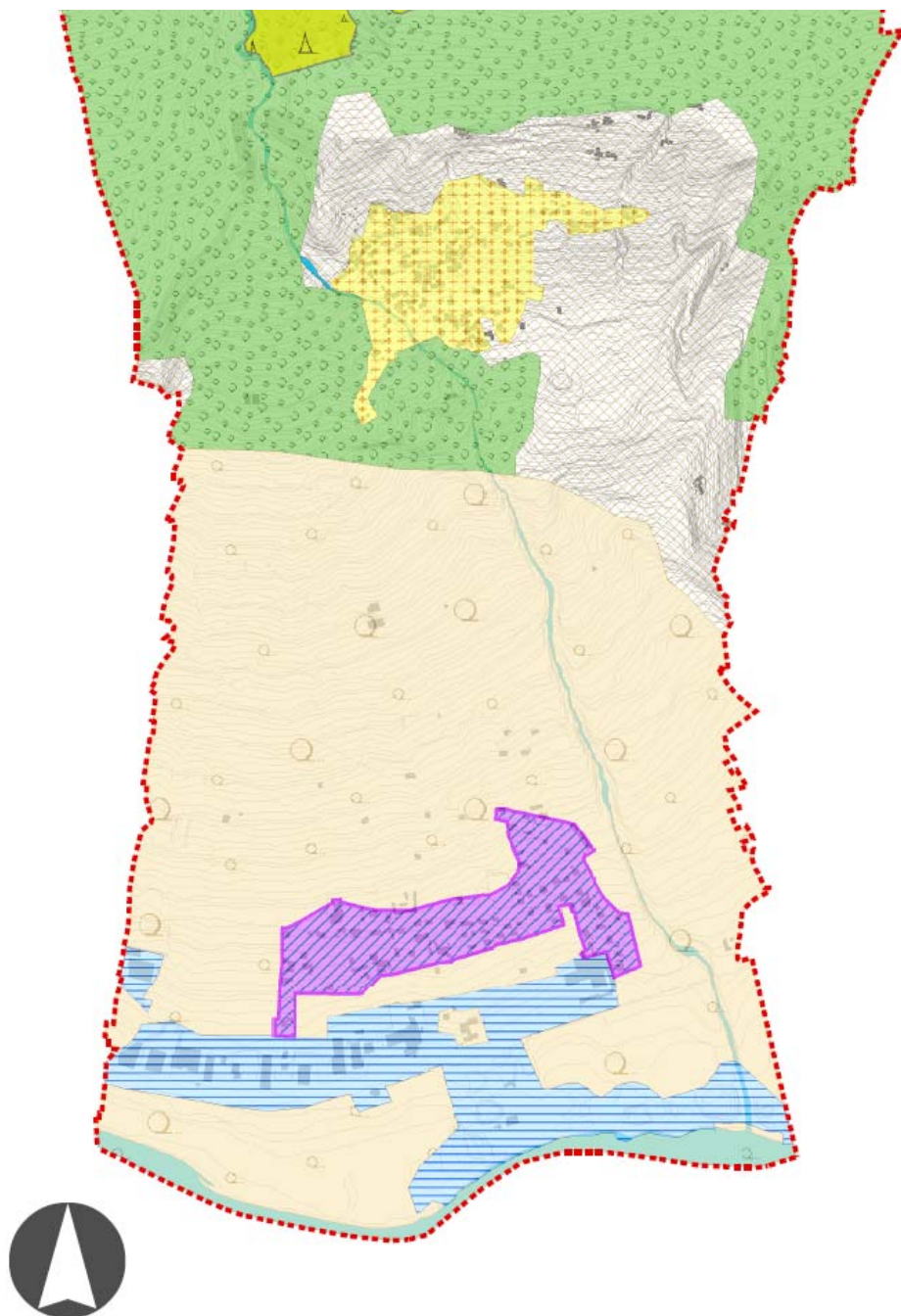
Il Comune provvederà a breve a dare l'incarico a tecnico abilitato per la redazione del piano.

## 3.0 VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA PAESAGGISTICA DELLE NUOVE PREVISIONI DI PGT

La nota della Provincia di Sondrio riporta: "Nel Rapporto Ambientale sono trattate le unità di paesaggio e gli indirizzi per la pianificazione comunale che tuttavia non vengono valutati alla luce delle scelte pianificatorie, con particolare riferimento alle nuove previsioni degli ambiti di trasformazione sia produttiva che residenziale. Inoltre nell'analisi della coerenza degli obiettivi di piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale il Rapporto Ambientale non ha considerato l'incidenza paesaggistica delle nuove previsioni del PGT alla luce delle indicazioni del PTCP inerenti la limitazione del consumo di suolo (ad eccezione di un riferimento per gli ambiti produttivi) e la tutela delle visuali paesaggistiche del conoide e delle aree agricole in quanto bene agricolo e paesaggistico.(...)".


Le nuove previsioni degli ambiti di trasformazione produttiva del PGT di Postalesio ricadono tutte nella macrounità 2 "Paesaggio di fondovalle", mentre le previsioni degli ambiti di trasformazione residenziali ricadono in parte nella macrounità 2 "Paesaggio di fondovalle" ed in parte nella macrounità 3 "Paesaggio di versante".


Nella tavola del Documento di Piano DdP 07, di cui si riporta un estratto qui a seguire, vengono inoltre rappresentate le unità tipologiche di paesaggio in cui sono suddivise le macrounità, come da PTCP. Segue una descrizione delle stesse.




Estratto cartografico Tavola DdP 07 "Unità tipologiche del paesaggio"


### Paesaggio di fondovalle


 Paesaggio del fondovalle a prevalente struttura agraria


 Paesaggio delle criticità

 Paesaggio del sistema insediativo

### Paesaggio di versante

 Bosco produttivo e protettivo, alpeggi e paesaggi pastorali

 Paesaggio dei terrazzamenti

 Paesaggio del sistema insediativo consolidato e dei nuclei sparsi

## **Macrounità 2 – Paesaggio di fondovalle**

Il Paesaggio di fondovalle è caratterizzato dalla connessione del paesaggio agrario tradizionale con quello del sistema insediativo consolidato. Si tratta dell'ambito in cui la pressione antropica ha la maggiore incidenza, ambito nel quale il processo di espansione dell'urbanizzato ha prodotto un'alterazione dei caratteri costitutivi e della tipologia del paesaggio agrario tradizionale.

L'articolazione di questa macrounità è la seguente:

1- Paesaggio di fondovalle a prevalente struttura agraria.

Si tratta dell'ambito del fondovalle che ha mantenuto un rilevante valore ecologico e percettivo, quale testimonianza dell'antico scenario naturale dei prati umidi di fondovalle a struttura paesistica agraria tradizionale, nel quale il rapporto con il paesaggio storico urbanizzato ed il paesaggio di versante diviene l'elemento costitutivo del paesaggio Valtellinese e Valchiavennasco. L'unità di paesaggio in esame presenta una forte vulnerabilità a seguito dei processi di espansione dell'urbanizzato ed in particolare alla proliferazione di strutture commerciali e produttive, oltre che a seguito della realizzazione delle reti infrastrutturali.

2 - Paesaggio del sistema insediativo consolidato.

Si tratta degli ambiti urbani dei Comuni di fondovalle, comprendenti i centri storici ed i beni di interesse storico-culturale. In questi ambiti il rapporto tra la struttura insediativa storica ed il paesaggio naturale è stato alterato dalle espansioni disordinate degli ultimi decenni e, la vulnerabilità delle caratteristiche architettoniche e della tipologia insediativa, può portare alla perdita di identità dei luoghi.

3- Paesaggio delle criticità.

Il paesaggio delle criticità è individuato in forma indifferenziata, comprendente diversi elementi che presentano criticità paesaggistiche e più precisamente:

- *aree di frangia destrutturate* – sono costituite da parte del territorio perturbano, dove esistono oggetti architettonici molto eterogenei, privi di relazioni spaziali significative, che hanno alterato in maniera sostanziale le modalità dell'impianto morfologico preesistente, creando un nuovo assetto paesistico privo di valore ed in contrasto con il territorio naturale circostante.

- *aree comprendenti ambiti di escavazione di inerti* – si tratta di aree spesso collocate ai margini dei fiumi Adda e Mera, utilizzate per l'escavazione e scarica di inerti e comprendenti impianti per il trattamento.

## **Macrounità 3 – Paesaggio di versante**

Il paesaggio di versante è l'elemento che costituisce la maggior porzione territoriale della provincia, caratterizzato dalla presenza di elementi di valore naturalistico ed ambientale tipici del paesaggio montano, intervallati da elementi di natura antropica che costituiscono la struttura tipica dell'architettura del paesaggio provinciale.

La suddivisione della macrounità, nelle singole unità paesaggistiche, permette una lettura differenziata degli elementi costitutivi, tesa a fare emergere le peculiarità strutturali ed il rapporto tra gli elementi di naturalità e la pressione antropica.

1 - Bosco produttivo e protettivo, alpeggi e paesaggi pastorali.

Si tratta di paesaggi in cui la diversità biologica e paesaggistica trova una delle sue massime espressioni, in considerazione del ruolo che svolgono per la difesa dell'assetto idrogeologico, la prevenzione dei processi erosivi e per la conservazione delle comunità biologiche. La qualità paesistica si esprime anche attraverso una caratterizzazione del versante, costituita da bosco e spazi aperti in naturale relazione tra loro, testimonianza di un processo storico di utilizzazione agropastorale.

2 - Paesaggio del sistema insediativo consolidato e dei nuclei sparsi.

Si tratta degli ambiti urbani e rurali dei comuni collocati nel versante, comprendenti i centri storici ed i beni d'interesse storico-culturale, nonché la presenza di architettura rurale d'interesse storico e paesistico. In questi anni il rapporto fra architettura insediativa storica e paesaggio naturale mantiene un prevalente equilibrio, alterato solo in alcune parti da espansioni, spesso disordinate, dei nuclei permanentemente abitati.

3 - Paesaggio dei terrazzamenti.

Si tratta di ambiti di conservazione dei paesaggi rurali e delle sedi umane tradizionali di grande rilievo per la loro unicità; le sistemazioni a terrazzamento dei versanti costituiscono una forma del paesaggio agrario di particolare eccezionalità. I valori costitutivi ne fanno uno dei transetti più significativi del paesaggio della Provincia e sono legati agli equilibri raggiunti fra le componenti naturali e morfologiche del territorio e le pratiche agricole proprie della società locale. Questi ambiti presentano un alto livello di vulnerabilità sia nei confronti dei processi di abbandono o di trasformazione dei processi d'uso tradizionali, sia nei confronti dei processi di urbanizzazione.

4 - Paesaggio delle criticità.

Il paesaggio delle criticità, identificato nella macrounità del paesaggio di versante, riguarda per lo più ambiti di cava e domini sciabili che rappresentano gli elementi di maggior compromissione delle naturalità presenti.

Di seguito si riportano degli estratti delle NTA del PTCP che riguardano le Macrounità:

### **Art. 38 - Macrounità 2 – Paesaggio di fondovalle**

1. Il PTCP individua, nella tavola 5.1 - Unità tipologiche di paesaggio il Paesaggio di fondovalle, caratterizzato dalla connessione del paesaggio agrario tradizionale con quello del sistema insediativo consolidato. Si tratta dell'ambito in cui la pressione antropica ha la maggiore incidenza, nel quale il processo di espansione dell'urbanizzato ha prodotto una alterazione dei caratteri

costitutivi e della tipologia del paesaggio agrario tradizionale. Le unità sotto indicate comprendono anche le acque superficiali.

L'articolazione di questa macrounità è la seguente:

2. Paesaggio di fondovalle a prevalente struttura agraria – Si tratta dell'ambito del fondovalle che ha mantenuto un rilevante valore ecologico e percettivo quale testimonianza dell'antico scenario naturale dei prati umidi di fondovalle a struttura paesistica agraria tradizionale, nel quale il rapporto con il paesaggio storico urbanizzato ed il paesaggio di versante diviene l'elemento costitutivo del paesaggio Valtellinese e Valchiavennasco. L'unità di paesaggio in esame presenta una forte vulnerabilità a seguito dei processi di espansione dell'urbanizzato ed in particolare alla proliferazione di strutture commerciali e produttive oltre che a seguito della realizzazione delle reti infrastrutturali.

#### 2.1 Indirizzi di tutela.

Il paesaggio di fondovalle deve mantenere le caratteristiche identitarie e conservare i valori costitutivi del paesaggio agrario tradizionale della pianura Valtellinese e Valchiavennasca di cui i corsi d'acqua dell'Adda e della Mera costituiscono elementi qualificanti e caratterizzanti, favorendo il rapporto tra le aree agricole e la rete ecologica. La principale azione di tutela deve essere orientata alla conservazione dell'utilizzo agrario del paesaggio di fondovalle, limitando azioni di trasformazione che alterino la struttura paesaggistica esistente.

#### 2.2 Indirizzi per la pianificazione comunale.

I comuni provvedono nei PGT a introdurre norme che assicurino la conservazione degli elementi lineari del paesaggio quali fossi, canali, filari di alberi, sentieri, strade interpoderali, limitando la realizzazione di serre ed altri manufatti similari, individuando eventuali specifiche aree di concentrazione che favoriscano la conservazione degli orientamenti culturali tipici del fondovalle, evitando modificazioni di tipo estensivo e salvaguardando la produzione foraggera per il suo valore economico, qualitativo e paesistico.

3. Paesaggio del sistema insediativo consolidato. Si tratta degli ambiti urbani dei Comuni di fondovalle, comprendenti i centri storici ed i beni di interesse storico-culturale. In questi ambiti il rapporto tra la struttura insediativa storica ed il paesaggio naturale è stato alterato dalle espansioni disordinate degli ultimi decenni e la vulnerabilità delle caratteristiche architettoniche e della tipologia insediativa, può portare alla perdita di identità dei luoghi.

#### 3.1 Indirizzi di tutela.

Il PTCP indica la necessità di rivalutare le attuali modalità di crescita insediativa e sostituire il consumo di suolo con il riuso edilizio e urbanistico e il recupero generalizzato del patrimonio edilizio.



La crescita e lo sviluppo del sistema insediativo devono avvenire sulla base di previsioni degli effettivi fabbisogni, riducendo il consumo di suolo ed evitando espansioni che determinano la saldatura tra diversi nuclei ed insediamenti continui lungo gli assi stradali.

### 3.2 Indirizzi per la pianificazione comunale.

I PGT, sulla base di approfondite letture della consistenza del patrimonio edilizio, dello stato e dell'uso dei suoli e delle risorse coinvolte, definiranno gli interventi volti alla riqualificazione del tessuto urbanizzato e del patrimonio abitativo, al recupero dei beni di interesse storico culturale, alla trasformazione delle aree edificate e al riordino urbanistico ed edilizio, ispirandosi ai seguenti criteri:

- favorire lo sviluppo e la qualificazione dell'assetto urbanistico in modo che esso risponda ai bisogni e alle attese delle popolazioni locali, migliori le prestazioni dei servizi e arricchisca la qualità della vita;
- eliminare mitigare gli impatti negativi paesistici ed ambientali degli sviluppi urbanistici pregressi e in atto, contrastando in particolare le tendenze insediative critiche per l'immagine e la funzionalità del sistema abitativo, anche con attrezzature e servizi che comportino il ridisegno dei margini, il riordino delle aree di frangia e la ricomposizione dei fronti urbani;
- contenere gli sviluppi infrastrutturali, in particolare quelli viabilistici, che possano generare flussi di traffico o altri effetti indotti negativi per la tutela dei caratteri originari dei centri, in particolare negli accessi e ai bordi delle aree di maggiore concentrazione;
- indirizzare gli interventi verso il recupero del patrimonio edilizio, con priorità a quelle di carattere testimoniale e alla tutela dell'edificato storico.

4. Paesaggio delle criticità. – La tavola 5.1 – Unità tipologiche di paesaggio del PTCP individua il paesaggio delle criticità in forma indifferenziata, comprendente diversi elementi che presentano criticità paesaggistiche e più precisamente:

- aree di frangia destrutturate – sono costituite da parte del territorio periurbano dove esistono oggetti architettonici molto eterogenei privi di relazioni spaziali significative, che hanno alterato in maniera sostanziale le modalità dell'impianto morfologico preesistente, creando un nuovo assetto paesistico privo di valore ed in contrasto con il territorio naturale circostante.
- aree comprendenti ambiti di escavazione di inerti – si tratta di aree spesso collocate ai margini dei fiumi Adda e Mera, utilizzate per l'escavazione e discarica di inerti e comprendenti impianti per il trattamento.
- ambiti dei domini sciabili – si tratta di aree marginali dei domini sciabili di Livigno e Bormio.

### 4.1 Indirizzi per la pianificazione comunale.

Il PTCP analizza nel capo 5 del Titolo II gli elementi ed i fattori di compromissione del paesaggio, fornendo specifici indirizzi per la pianificazione comunale riguardanti le aree di degrado e le aree di frangia destrutturate e ad essi si fa riferimento per gli indirizzi per la pianificazione comunale.

### **Art. 39 - Macrounità 3 – Paesaggio di versante**

1. Il PTCP individua, nella tavola 5.1 - Unità tipologiche di paesaggio, il paesaggio di versante quale elemento che costituisce la maggior porzione territoriale della provincia, caratterizzato dalla presenza di elementi di valore naturalistico ed ambientale tipici del paesaggio montano, intervallati da elementi di natura antropica che costituiscono la struttura tipica dell'architettura del paesaggio provinciale.

La suddivisione della macrounità nelle singole unità paesaggistiche permette una lettura differenziata degli elementi costitutivi tesa a fare emergere le peculiarità strutturali ed il rapporto tra gli elementi di naturalità presenti con la pressione antropica. Le unità sotto indicate comprendono anche le acque superficiali.

2. Bosco produttivo e protettivo, alpeggi e paesaggi pastorali. Si tratta di paesaggi in cui la diversità biologica e paesaggistica trova una delle sue massime espressioni, in considerazione del ruolo che svolgono per la difesa dell'assetto idrogeologico, la prevenzione dei processi erosivi e per la conservazione delle comunità biologiche. La qualità paesistica si esprime anche attraverso una caratterizzazione del versante costituita da bosco e spazi aperti in naturale relazione tra loro testimonianza di un processo storico di utilizzazione agropastorale.

#### 2.1 Indirizzi di tutela.

Il PTCP prescrive la tutela del paesaggio di versante che presenta nelle sue articolazioni le caratteristiche peculiari del paesaggio provinciale; la difesa generale del paesaggio di versante consente il mantenimento dei singoli elementi e del contesto composto dal bosco, maggenghi, alpeggi, insediamenti antropici e spazi aperti, costituenti l'insieme del paesaggio di versante nel quale la configurazione delle valli ed i corsi d'acqua concorrono a caratterizzare l'unitarietà del paesaggio.

La rilevanza paesistica dei corpi d'acqua richiede una particolare attenzione alla realizzazione di interventi; la tutela delle acque superficiali è obiettivo strategico essenziale del PTCP.

#### 2.2 Indirizzi per la pianificazione comunale.

I comuni nella redazione di PGT provvedono a meglio specificare l'unità di paesaggio declinando un'ulteriore classificazione degli ambiti e introducendo norme che riguardano i seguenti aspetti:

- mantenimento della struttura paesistica dei luoghi e della diversità del paesaggio costituita dal rapporto tra il bosco e gli spazi aperti di versante;
- identificazione dei maggenghi e degli alpeggi con la predisposizione di norme che favoriscono la fruizione dei luoghi e la conservazione delle caratteristiche paesistiche storiche;
- conservazione e valorizzazione dell'architettura rurale esistente.

3. Paesaggio del sistema insediativo consolidato e dei nuclei sparsi. Si tratta degli ambiti urbani e rurali dei comuni collocati nel versante, comprendenti i centri storici ed i beni d'interesse storico-culturale, nonché la presenza di architettura rurale d'interesse storico e paesistico. In questi anni il

rapporto fra architettura insediativa storica ed il paesaggio naturale mantiene un prevalente equilibrio alterato solo in alcune parti da espansioni, spesso disordinate, dei nuclei permanentemente abitati.

### 3.1 Indirizzi di tutela.

Il PTCP persegue l'obiettivo di garantire uno sviluppo del sistema insediativo impostato sulla previsione degli effettivi bisogni della popolazione, cercando di ridurre il consumo di suolo ed evitando espansioni che presentano, in quanto collocati sui versanti e sugli scorci più interessanti del paesaggio provinciale, incidenza paesistica eccessiva. Il PTCP persegue inoltre l'obiettivo di valorizzare i centri storici e le architetture rurali presenti nel paesaggio di versante.

### 3.2 Indirizzi per la pianificazione comunale.

I PGT, sulla base di approfondite letture della consistenza del patrimonio edilizio, dello stato e dell'uso dei suoli e delle risorse coinvolte, definiranno gli interventi volti alla riqualificazione del tessuto urbanizzato e del patrimonio abitativo, al recupero dei beni di interesse storico culturale, alla individuazione dei caratteri formali dei nuclei sparsi e al riordino urbanistico ed edilizio, ispirandosi ai seguenti criteri:

- favorire lo sviluppo e la qualificazione dell'assetto urbanistico in modo che esso risponda ai bisogni e alle attese delle popolazioni locali, migliori le prestazioni dei servizi e arricchisca la qualità della vita;
- eliminare mitigare gli impatti negativi paesistici ed ambientali degli sviluppi urbanistici pregressi e in atto, contrastando in particolare le tendenze insediative critiche per l'immagine e la funzionalità del sistema abitativo, anche con attrezzature e servizi che comportino il ridisegno dei margini, tesi a migliorare il rapporto visivo tra gli insediamenti ed il paesaggio naturale di versante;
- indirizzare gli interventi verso il recupero del patrimonio edilizio, con priorità a quelle di carattere testimoniale e alla tutela dell'edificato storico;
- prevedere modalità di intervento che facilitano il recupero delle architetture presenti nei nuclei sparsi, valorizzandone l'immagine e l'utilizzo anche ai fini turistici;
- pianificare la viabilità in un'ottica di sistema finalizzata al minor consumo di territorio e contestuale miglior inserimento paesistico.

4. Paesaggio dei terrazzamenti - Si tratta di ambiti di conservazione dei paesaggi rurali e delle sedi umane tradizionali di grande rilievo per la loro unicità; le sistemazioni a terrazzamento dei versanti costituiscono una forma del paesaggio agrario di particolare eccezionalità. I valori costitutivi ne fanno uno dei transetti più significativi del paesaggio della Provincia e sono legati agli equilibri raggiunti fra le componenti naturali e morfologiche del territorio e le pratiche agricole proprie della società locale. Questi ambiti presentano un alto livello di vulnerabilità sia nei confronti dei processi di abbandono o di trasformazione dei processi d'uso tradizionali, sia nei confronti dei processi di urbanizzazione.

#### 4.1 Indirizzi di tutela.

Il PTCP persegue la tutela assoluta del paesaggio terrazzato che costituisce una peculiarità del paesaggio Valtellinese, favorendo il mantenimento delle attività agricole ed in particolare di quelle relative alla coltivazione dei vigneti, e ricercando il mantenimento del sistema dei tradizionali muri di sostegno in pietrame.

#### 4.2 Indirizzi per la pianificazione comunale.

I comuni nella predisposizione dei PGT, analizzano con maggiore dettaglio il paesaggio terrazzato provvedendo ad una migliore definizione dell'unità tipologica e definendo una specifica normativa di interventi che attui i contenuti di cui all'art. 17 e dell'art.43 delle presenti norme.

In ogni caso deve essere fatta salva l'integrità complessiva del paesaggio terrazzato escludendo interventi che attraverso la posa di impianti tecnologici o attraverso utilizzi non agricoli, possano portare ad una alterazione della comprensione della tipologia di paesaggio a causa di ostruzioni della visuale e alterazioni materiche e cromatiche.

5. Paesaggio delle criticità - La tavola 5.1 – Unità tipologiche di paesaggio del PTCP individua il paesaggio delle criticità; si tratta per lo più di ambiti di cava e di domini sciabili per i quali si applicano le norme di cui agli artt. 32 e 33.

#### 5.1 Indirizzi di tutela.

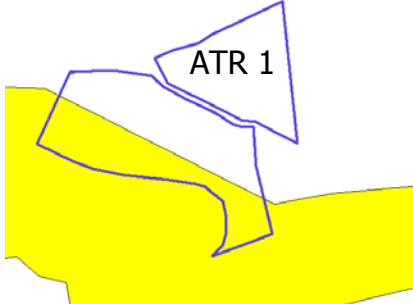
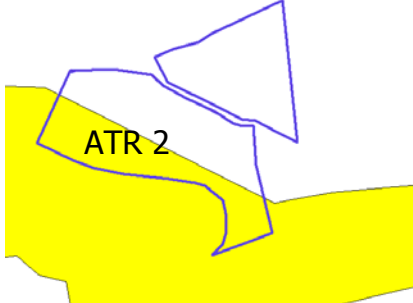
La tutela del paesaggio di versante e delle sue singole componenti si esplica anche attraverso interventi di mitigazione e recupero delle criticità esistenti, in particolare per gli ambiti di cava, mediante interventi di ripristino ambientale dell'attività conclusa con le modalità di cui all'art. 33 e per gli ambiti sciabili nel rispetto delle indicazioni contenute nell'art. 66.

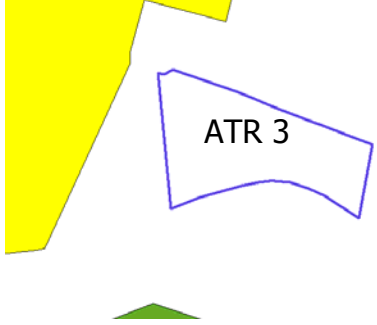
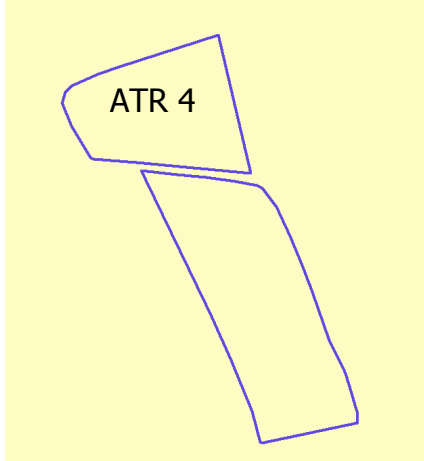
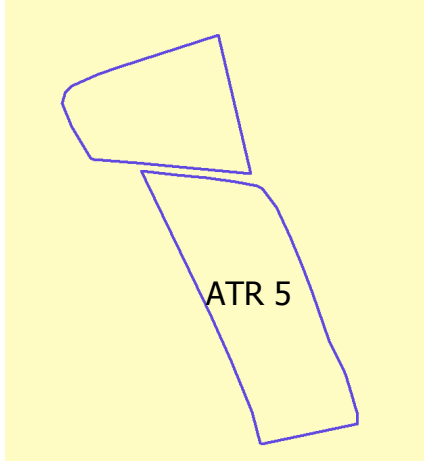
#### 5.2 Indirizzi per la pianificazione comunale.

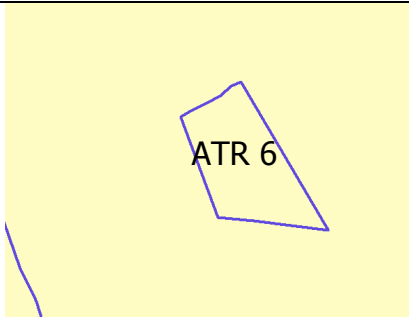
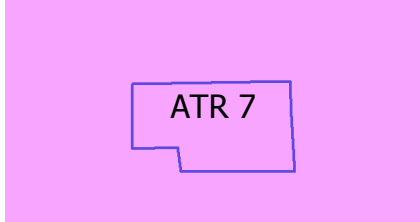
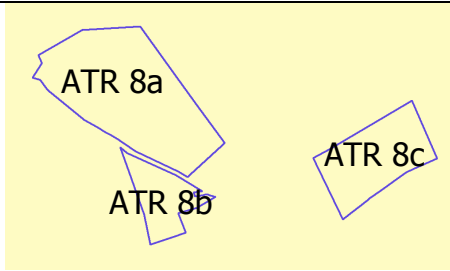
I comuni nella redazione dei PGT provvedono a meglio specificare l'unità di paesaggio ed a introdurre norme che meglio specificano i seguenti aspetti:

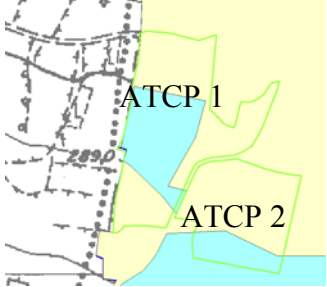
- definizione delle modalità di rinaturalizzazione degli ambiti non più utilizzati dalle attività economiche;
- definizione delle modalità di intervento negli ambiti sciabili, come indicato all'art. 66 delle presenti norme.(...)

Nella seguente tabella si analizzano le previsioni di Piano, evidenziando graficamente l'unità di paesaggio in cui ciascuna di esse si colloca e fornendo una valutazione dell'incidenza paesaggistica e alcune indicazioni di mitigazione.

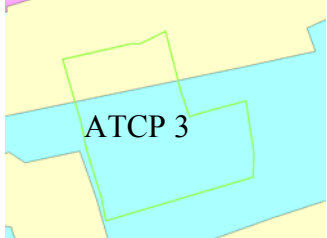
<i>ATR/ATCP</i>	<i>Rappresentazione cartografica ed indicazione unità di paesaggio interessata</i>	<i>Valutazione e misure di mitigazione proposte</i>
ATR 1	 <p data-bbox="304 864 847 943">Unità di paesaggio: Paesaggio dei terrazzamenti (bianco)</p>	<p data-bbox="869 501 1449 719">L'intervento edilizio residenziale genera un'incidenza paesaggistica e sul suolo abbastanza contenuta, visti i parametri urbanistici consentiti e che in genere si sviluppa in forma unifamiliare.</p> <p data-bbox="869 741 1449 965">La progettazione dell'impianto planivolumetrico dovrà rispettare l'andamento morfologico del terreno e la sistemazione esterna dovrà riprendere il sistema dei terrazzamenti, muri di contenimento in pietra.</p> <p data-bbox="869 987 1449 1249">Le strade interne ai lotti e le aree a parcheggio comuni dovranno essere previste possibilmente secondo l'andamento delle curve di livello, raccordandosi nel possibile alle pendenze naturali evitando la realizzazione di alti muri di sostegno.</p>
ATR 2	 <p data-bbox="304 1637 847 1809">Unità di paesaggio: Paesaggio dei terrazzamenti (bianco) e Paesaggio del sistema insediativo consolidato e dei nuclei sparsi (giallo)</p>	<p data-bbox="869 1274 1449 1491">L'intervento edilizio residenziale genera un'incidenza paesaggistica e sul suolo abbastanza contenuta, visti i parametri urbanistici consentiti e che in genere si sviluppa in forma unifamiliare.</p> <p data-bbox="869 1514 1449 1738">La progettazione dell'impianto planivolumetrico dovrà rispettare l'andamento morfologico del terreno e la sistemazione esterna dovrà riprendere il sistema dei terrazzamenti, muri di contenimento in pietra.</p> <p data-bbox="869 1760 1449 2022">Le strade interne ai lotti e le aree a parcheggio comuni dovranno essere previste possibilmente secondo l'andamento delle curve di livello, raccordandosi nel possibile alle pendenze naturali evitando la realizzazione di alti muri di sostegno.</p>

<p>ATR 3</p>	 <p>Unità di paesaggio: Paesaggio dei terrazzamenti (bianco)</p>	<p>L'intervento edilizio residenziale genera un'incidenza paesaggistica e sul suolo abbastanza contenuta, visti i parametri urbanistici consentiti e che in genere si sviluppa in forma unifamiliare.</p> <p>La progettazione dell'impianto planivolumetrico dovrà rispettare l'andamento morfologico del terreno e la sistemazione esterna dovrà riprendere il sistema dei terrazzamenti, muri di contenimento in pietra.</p> <p>Le strade interne ai lotti e le aree a parcheggio comuni dovranno essere previste possibilmente secondo l'andamento delle curve di livello, raccordandosi nel possibile alle pendenze naturali evitando la realizzazione di alti muri di sostegno.</p>
<p>ATR 4</p>	 <p>Unità di Paesaggio: Paesaggio del fondovalle a prevalente struttura agraria</p>	<p>L'intervento edilizio residenziale genera un'incidenza paesaggistica e sul suolo abbastanza contenuta, visti i parametri urbanistici consentiti e che in genere si sviluppa in forma unifamiliare.</p> <p>La progettazione dell'impianto planivolumetrico dovrà rispettare il suo andamento morfologico.</p>
<p>ATR 5</p>	 <p>Unità di Paesaggio: Paesaggio del fondovalle</p>	<p>L'intervento edilizio residenziale genera un'incidenza paesaggistica e sul suolo abbastanza contenuta, visti i parametri urbanistici consentiti e che in genere si sviluppa in forma unifamiliare.</p> <p>La progettazione dell'impianto planivolumetrico dovrà rispettare il suo andamento morfologico.</p>

	a prevalente struttura agraria	
ATR 6	 <p>Unità di Paesaggio: Paesaggio del fondovalle a prevalente struttura agraria</p>	<p>L'intervento edilizio residenziale genera un'incidenza paesaggistica e sul suolo abbastanza contenuta, visti i parametri urbanistici consentiti e che in genere si sviluppa in forma unifamiliare.</p> <p>La progettazione dell'impianto planivolumetrico dovrà rispettare il suo andamento morfologico.</p>
ATR 7	 <p>Unità di Paesaggio: Paesaggio del sistema insediativo</p>	<p>L'intervento edilizio residenziale genera un'incidenza paesaggistica e sul suolo abbastanza contenuta, visti i parametri urbanistici consentiti e che in genere si sviluppa in forma unifamiliare.</p> <p>La progettazione dell'impianto planivolumetrico dovrà rispettare il suo andamento morfologico.</p>
ATR 8a – 8b – 8c	 <p>Unità di Paesaggio: Paesaggio del fondovalle a prevalente struttura agraria</p>	<p>L'intervento edilizio residenziale genera un'incidenza paesaggistica e sul suolo abbastanza contenuta, visti i parametri urbanistici consentiti e che in genere si sviluppa in forma unifamiliare.</p> <p>Il comparto è collocato in prossimità della Chiesa di San Colombano. Nell'ambito sono presenti alcuni fabbricati residenziali e fabbricati accessori.</p> <p>La proposta di trasformare l'area in edificabile al fine di consentire la realizzazione di un paio di abitazioni ad uso residenziale è determinata dalla volontà di salvaguardare l'area, garantire la manutenzione delle strade, delle aree contermini alla Chiesa e creare un ampio spazio a verde e parcheggio.</p> <p>La struttura dell'edificio religioso era in condizioni fatiscenti, l'intorno in stato di abbandono al momento dell'intervento di restauro, si vorrebbero creare le condizioni per cui l'ambito risulti in condizioni di vivibilità.</p> <p>La trasformazione viene ammessa soprattutto</p>

		<p>per recupero di edifici esistenti, è ammesso il cambio d'uso purchè riportati a residenza ed è ammesso l'intervento di demolizione e ricostruzione.</p> <p>La trasformazione è conforme alle previsioni di PTCP e non vi sono vincoli a livello sovracomunale, né limitazioni geologiche.</p> <p>Gli interventi devono attenersi alle prescrizioni contenute nel DdP in ordine alla tipologia, forme e materiali impiegati, per un adeguato inserimento paesaggistico.</p>
<p>ATCP 1 e ATCP 2</p>	 <p>Unità di Paesaggio: Paesaggio del fondovalle a prevalente struttura agraria (Giallino) e Paesaggio delle criticità (Azzurro)</p>	<p>L'intervento edilizio per strutture produttive e/o commerciali ha incidenze maggiori, per impatto, influenza negativa sulle visuali e consumo di suolo, rispetto ad un edilizia residenziale per lo più unifamiliare.</p> <p>Per questo le aree di trasformazione commerciali e produttive sono sottoposte a pianificazione attuativa.</p> <p>A compensazione dell'incremento di carico urbanistico si prevedono adeguate misure compensative di natura urbanizzativa, nonché l'obbligo di dotazione dello standard qualitativo, con le modalità esposte nel DdP.</p> <p>Per gli ATCP 1 e 2, il DdP prevede la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria (sottoservizi, illuminazione, parcheggi, strada di accesso, ecc.) oltre ad interventi di compensazione ambientale.</p> <p>Si prescrive, a tutela della vasta area a verde a nord degli ATCP, che, lungo il lato nord di ciascun ambito, venga mantenuta la vegetazione arborea esistente ed implementata ove possibile, attraverso la piantumazione di un filare ad alto fusto a fila semplice o doppia e ad impianto fitto, o attraverso la costituzione di macchie boscate con essenze arboree ed arbustive autoctone. Tale barriera verde dovrà</p>



		<p>essere il più possibile continua in modo da contenere polveri, rumori e luci.</p> <p>Per le strutture, dovranno essere evitate le facciate a vetro trasparenti o riflettenti, ovvero andranno apposte su di esse idonee strutture o sagome anticollisione.</p> <p>Dovranno essere evitati collegamenti a linee elettriche/telefoniche con cavi aerei sprovvisti di adeguati sistemi per renderli visibili (boe, spirali, birdflight diverters); da preferire gli allacciamenti interrati.</p> <p>L'illuminazione notturna delle aree pertinenti dovrà essere progettata in modo da contenere l'inquinamento luminoso ed evitare la dispersione verso le aree agricole, mediante l'utilizzo di lampade a basso impatto, ad esempio lampade a vapore di sodio a bassa pressione, posizionate verso il basso come previsto dalla normativa vigente in materia.</p> <p>Inoltre, la progettazione dovrà essere attenta a minimizzare le superfici impermeabilizzate.</p>
<p>ATCP 3</p>	 <p>Unità di Paesaggio: Paesaggio del fondovalle a prevalente struttura agraria (Giallino) e Paesaggio delle criticità (Azzurro)</p>	<p>L'intervento edilizio per strutture produttive e/o commerciali ha incidenze maggiori, per impatto, influenza negativa sulle visuali e consumo di suolo, rispetto ad un edilizia residenziale per lo più unifamiliare.</p> <p>Per questo le aree di trasformazione commerciali e produttive sono sottoposte a pianificazione attuativa.</p> <p>A compensazione dell'incremento di carico urbanistico si prevedono adeguate misure compensative di natura urbanizzativa, nonché l'obbligo di dotazione dello standard qualitativo, con le modalità esposte nel DdP.</p> <p>Si propone che lo sviluppo edificatorio avvenga nella parte ovest del lotto, garantendo ad est l'accesso ed eventuali parcheggi a raso da via Pradetti, evitando la realizzazione di muri di sostegno oltre l'altezza di mt. 1.00 e</p>

		<p>mantenendo a verde con pavimentazioni drenanti l'area.</p> <p>Il DdP prescrive massima attenzione al rispetto dell'andamento morfologico naturale del terreno con l'inserimento delle strutture edilizie entro la livelletta naturale evitando elevati muri di sostegno. Le murature nord dell'edificio dovranno emergere il minimo possibile come se la struttura affondasse nel versante, Si prescrive la realizzazione di tetto verde su cui sono ammessi pannelli solari e/o fotovoltaici.</p> <p>Non è ammesso l'accesso diretto sulla strada statale ma esso dovrà essere previsto da strada interna comunale.</p> <p>Il DdP prevede la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria (sottoservizi, illuminazione, parcheggi, strada di accesso, ecc.) oltre ad interventi di compensazione ambientale.</p> <p>Lungo il lato nord dovrà essere realizzata macchia boscata con vegetazione arboree ed arbustive di essenze autoctone.</p> <p>Per le strutture, dovranno essere evitate le facciate a vetro trasparenti o riflettenti, ovvero andranno apposte su di esse idonee strutture o sagome anticollisione.</p> <p>Dovranno essere evitati collegamenti a linee elettriche/telefoniche con cavi aerei sprovvisti di adeguati sistemi per renderli visibili (boe, spirali, birdflight diverters); da preferire gli allacciamenti interrati.</p> <p>L'illuminazione notturna delle aree pertinenziali dovrà essere progettata in modo da contenere l'inquinamento luminoso ed evitare la dispersione verso le aree agricole, mediante l'utilizzo di lampade a basso impatto, ad esempio lampade a vapore di sodio a bassa pressione, posizionate verso il basso come previsto dalla normativa vigente in materia.</p>
--	--	--

		Inoltre, la progettazione dovrà essere attenta a minimizzare le superfici impermeabilizzate.
--	--	--

#### 4.0 EFFETTUAZIONE DELL'ANALISI DELLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE DI CUI AL D.LGS. 42/04.

Le aree tutelate per legge ai sensi dell'Art. 142 del D.Lgs 42/04 sono:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;*
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;*
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;*
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;*
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonche' i territori di protezione esterna dei parchi;*
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorche' percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;*
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;*
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;*
- l) i vulcani;*
- m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.*

Inoltre, come indicato nell'Art. 136 del D.Lgs. 42/04, sono individuati quali beni paesaggistici:

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;*
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;*
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;*
- d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.*

Nel territorio del Comune di Postalesio si riconoscono le seguenti componenti del paesaggio da tutelare ai sensi del D.Lgs. 42/04:

- fascia di 150 metri dal fiume Adda e dal Torrente Caldenno;
- il versante montano sopra i 1600 metri s.l.m.;
- la Riserva Naturale Piramidi di Postalesio;
- i boschi del versante montano e l'albero monumentale Pino Silvestre ubicato in località Montesanto a quota 1000 metri s.l.m.;
- i numerosi elementi di interesse storico – archeologico – etnografico o ambientale, di seguito meglio descritti.

Di interesse storico-paesistico-culturale, oltre alla Chiesa Parrocchiale di S. Antonio Abate, situata nel cuore del paese, vi sono l'antica chiesetta di S. Colombano in frazione Spinedi, la chiesetta medioevale di S. Martino, che risale al 1250 e che fu la prima chiesa parrocchiale e la chiesetta di San Colombano, recentemente restaurata.

Oltre al nucleo principale, caratterizzato da diversi edifici di interesse paesistico, di rilevante interesse storico-paesistico è il nucleo di Case Moroni, ubicato a monte del nucleo principale, a circa 800 metri s.l.m.

Di interesse paesistico-ambientale vi sono il Pra Lone, maggengo di media montagna, posto a quota 1028, sopra Postalesio, sul largo dosso che dal monte Caldenno (m. 2668) scende fino all'ampio conoide di deiezione sul quale è posto il paese, l'Alpe Colina (m. 1900-2000), dalla posizione particolarmente panoramica ed esempio di insediamento in quota tra i più significativi del versante retico della media Valtellina, ed il laghetto di Colina (m. 2076).

#### Maggenghi e località in quota

Ca' Moroni – m. 832

Pralone – m. 1028

Pra Montesanto – m. 1027

Pra Cigolosa – m. 1422

Baita di Galibio – m. 1704

#### Alpeggi

Alpe Ciaz (Alpe Mangingasco) – m. 1500

Alpe Colina – m. 1900

#### Edifici importanti e caratteristici, cenni

Nel territorio si individuano i seguenti edifici o elementi significativi:

Architetture ed insediamenti rurali: Chiesa Parrocchiale di San Antonio; Cà Moroni (contrada a quota 830 m s.l.m. dove ci sono abitazione estive e vecchi edifici); Pralone (a quota 1030 m s.l.m. quasi tutta recuperata come abitazioni estive), Prà Cigolosa (a quota 1425 m s.l.m.), Alpe Colina e baite di Sum (a quota 1950 m s.l.m. quasi tutta recuperata come abitazioni estive e fabbricati comunali per il caricamento degli alpeggi), baite di Fund (a quota 1910 m s.l.m. in parte recuperata con presenza di fabbricato comunale per il caricamento dell'alpeggio), Cà Smachetti (a quota 610 m s.l.m. con vecchi fabbricati rurali-ruderi), Cà Ginverri (a quota 580 m s.l.m. vecchi fabbricati rurali-ruderi), Cà Gandelli (a quota 630 m s.l.m. vecchi fabbricati rurali-ruderi), Cà Franconi (a quota 600 m s.l.m. vecchi fabbricati rurali-ruderi), Cà Sambrolo (a quota 500 m s.l.m. vecchi fabbricati rurali-ruderi), Contrada Valle di Pedruscia (a quota 500 m s.l.m. vecchi fabbricati rurali-ruderi) e le altre contrade all'interno di Postalesio Centro come: Contrada Santi (in parte recuperata a fini abitativi), Contrada Molino e Contrada San Martino (la più interessante in quanto adiacente alla chiesa di San Martino, in parte già recuperata a fini abitativi) e le Contrade di Spinedi che però sono quasi tutte recuperate a fini abitativi.

Affreschi: Casa Pillitteri.

Cappelle e chiese minori: piccola chiesa restaurata di San Colombano, innalzata nel XIII - XIV sec in località Cà Spinedi; chiesa di San Martino che risale al XIII sec nel centro storico di Postalesio con campanile a pianta quadrata con quattro monofore archiacute nella cella campanaria che si conclude con una cuspide piramidale tronca; chiesa di San Antonio risalente al 1465 e sorta come chiesa dell'antico castello della famiglia Greco di Como ed in seguito passato alla famiglia Dusdei di Sondrio.

Beni etnografici: Croce Capin (m. 2278); antico mulino ad acqua a monte dell'abitato principale.